

Sig.amm.: 013-04/2008-14/2

N.prot.: 2170-67-02-08-7

VERBALE

della IX Sessione ordinaria dell'Assemblea dell'Unione Italiana
Comunità degli Italiani di Fiume, mercoledì 27 febbraio 2008, ore 17.00

Presenti: D. Babić, I. Banco, E. Barnabà, Đ. Benčić, S. Bernich, G. Bonifacio, G. Bosdachin, B. Bose, A. Brajko, A. Bruneta, T. Brussich, E. Bulfon, S. Delton, P. Demarin, E. Ferletta, T. Ferreri, L. Gnesda, R. Grassi, B. Kokot, V. Krizmanić, E. Machin, C. Millotti, G. Moscarda, G. Musizza, L. Musizza, R. Palisca, S. Pavačić, G. Pellizzer, C. Poropat, R. Radešić, Fabrizio Radin, Furio Radin, T. Ritoša, G. Rota, G. Mazzieri Sanković, G. Scotti, B. Serdoz, M. Steffè, A. Superina, D. Šorgo, N. Toich, M. Tremul, V. Uggeri, P. Varljen, F. Velčić, R. Villani e S. Zorko.

Assenti giustificati: i consiglieri L. Pausin Acquavita, P. Barbo, R. Battelli, M. Bratanović, K. Brisinello, D. Buttignoni, M. Čulić Dalbello, A. Farina, C. Ghirardo, K. Knez, A. Maglievaz, A. Manzin, L. Moscarda, G. Mucciacciaro, P. Pitacco, A. Pulin, G. Radossi, E. Regancin, V. Rigo, G. Siljan, S. Zilli.

Ospiti presenti: Alessandro Rossit, Direttore Generale dell'Università Popolare di Trieste; Orietta Marot, Direttrice dei Servizi amministrativi dell'UI nonché presidente del Consiglio della CNI della Regione Litoraneo-montana; Christiana Babić, Titolare del settore "Informazione ed Editoria" della GE UI; Norma Zani, Titolare del settore "Educazione e Istruzione" della GE UI;

Ospiti assenti giustificati: il Console Generale d'Italia in Capodistria, Dr. Carlo Gambacurta ed il Console Generale d'Italiana in Fiume, Dr. Fulvio Rustico.

Mass media presenti: La Voce del Popolo Fiume, TV Capodistria.

Ordine del Giorno

1. Verifica del quorum
2. Verifica del Verbale della VIII Sessione ordinaria dell'Assemblea dell'Unione Italiana
3. Approvazione dell'Ordine del Giorno
4. Interrogazioni, interpellanze e mozioni
5. Discussione e approvazione della Proposta di Conclusione 27 febbraio 2008, N° 51
"Approvazione dei Bilanci consuntivi dell'Unione Italiana per il 2007"
6. Discussione e approvazione della Proposta di Conclusione 27 febbraio 2008, N° 52, *"Nomina del rappresentante dell'Unione Italiana nell'Assemblea della Società AIA S.r.l. di Capodistria"* e della proposta di *"Delibera di nomina del rappresentante dell'Unione Italiana nell'Assemblea della Società AIA S.r.l. di Capodistria"*
7. Discussione e approvazione della Proposta di Conclusione 27 febbraio 2008, N° _____, *"Esonero e nomina di un membro del Consiglio D'Amministrazione dell'Ente giornalistico-editoriale EDIT di Fiume"*, della proposta di *"Delibera d'esonero del membro del Consiglio d'amministrazione dell'Ente giornalistico-editoriale EDIT di Fiume"* e della proposta di *"Delibera di nomina del membro del Consiglio d'amministrazione dell'Ente giornalistico-editoriale EDIT di Fiume"*
8. Discussione e approvazione della Proposta di Conclusione 27 febbraio 2008, N° 53, *"Nomina del rappresentante dell'Unione Italiana nell'Assemblea della Società Finistria S.r.l. di Fiume"* e della proposta di *"Delibera di nomina del rappresentante dell'Unione Italiana nell'Assemblea della Società Finistria S.r.l. di Fiume"*
9. Varie ed eventuali

Ad 1) Verifica del quorum

In sala sono presenti 47 consiglieri. L'Assemblea è deliberativa.

Ad 2) Verifica del Verbale della VIII Sessione ordinaria dell'Assemblea dell'Unione Italiana

Il consigliere N. Toich fa osservare che il suo nome risulta tra i presenti e tra gli assenti nel verbale dell'ultima sessione dell'Assemblea. Non ci sono altri interventi.

Il verbale della VIII sessione ordinaria dell'Assemblea viene approvato con 37 voti a favore, nessun contrario e 1 astenuto.

Ad 3) Approvazione dell'Ordine del Giorno

Pellizzer chiede di togliere il punto 7 dall'ordine del giorno odierno relativo alla discussione e approvazione della Proposta di Conclusione in merito all'“*Esonero e nomina di un membro del Consiglio D'Amministrazione dell'Ente giornalistico-editoriale EDIT di Fiume*”, della proposta di “*Delibera d'esonero del membro del Consiglio d'amministrazione dell'Ente giornalistico-editoriale EDIT di Fiume*” e della proposta di “*Delibera di nomina del membro del Consiglio d'amministrazione dell'Ente giornalistico-editoriale EDIT di Fiume*” in quanto l'ingegner Donald Schiozzi di Rovigno, membro del Consiglio d'Amministrazione dell'Ente giornalistico-editoriale Edit di Fiume che viene esonerato da questo incarico, non è stato interpellato in merito.

Il Presidente **Radin**, esprimendo una sua modesta opinione, fa notare che quando si fanno dei cambiamenti di questo genere si chiede l'approvazione al nuovo membro, non al vecchio.

Tremul ribadisce che la Giunta Esecutiva dell'Unione Italiana ha ritenuto di apportare una modifica e di proporre nel Consiglio di Amministrazione dell'Edit la Direttrice dei Servizi amministrativi dell'UI, Orietta Marot, che è stata interpellata e ha accettato a farne parte. Non è stato interpellato il sig. Schiozzi in quanto viene interpellata, in genere, la persona che viene nominata nel consiglio di amministrazione di un organo.

Pellizzer ribadisce che l'ing. Schiozzi è un giovane di trenta anni circa, attivo nella Comunità degli Italiani di Rovigno, laureato in scienze navali, direttore dell'Ente portuale di Rovigno, il quale è stato nominato dall'Assemblea a essere membro del Consiglio di Amministrazione dell'Edit e che ha portato il proprio compito a termine ogniqualvolta i materiali venivano recapitati in tempo (cosa che non veniva fatta quasi mai). Pellizzer ritiene, da consigliere e da persona, che non sia corretto esonerare qualcuno da un incarico senza delle valide motivazioni. Non parla della sig.ra Marot perché la sua persona non è in discussione. Tra l'altro, fa notare che tutti i vari quadri provenienti da Rovigno pian piano vanno messi da parte.

Il Presidente Radin mette a votazione la proposta del consigliere Pellizzer, che viene votata con 16 voti a favore, 11 contrari e 13 astenuti. L'Assemblea non approva.

Pellizzer, dopo aver valutato tutto il suo operato in seno a questa Assemblea, ritiene che il suo compito sia terminato e, ringraziando tutti per la collaborazione, dichiara di dimettersi da consigliere dell'Assemblea dell'Unione Italiana e lascia la sala.

Il Presidente **Radin** ritiene la decisione del consigliere Pellizzer assolutamente esagerata dato che i consigli di amministrazione ogni tanto cambiano e dato che c'è una nuova situazione all'Edit che richiede anche la presenza di una persona che è sempre a Fiume; poi, in ogni caso, tutte le decisioni importanti che riguardano l'Edit arrivano sempre in sede di assemblea. Spera, inoltre, che la decisione del consigliere Pellizzer non sia definitiva.

Uggeri si chiede se sia giusto e corretto cambiare un organo qualsiasi senza neanche informarlo. La domanda se lo facciano tutti coloro che hanno votato contro l'emendamento del consigliere Pellizzer. Si tratta solamente di una questione di principio e di buona educazione, non si può trattare la gente come bulini. Prega la Presidenza dei Lavori, se possibile, di aggiornare il punto 7 all'ordine del giorno e pretende che gli si spieghi il motivo per il quale i materiali sono stati trasmessi in ritardo e non in base all'articolo del Regolamento UI che prevede gli 8 giorni di anticipo.

Il Presidente **Radin** spiega che ci siamo trovati da soli ad affrontare un problema che a un certo momento è risultato essere un problema quasi risolvibile. L'Edit aveva dai 5 ai 6 milioni di kune spesi senza avere ancora la minima concezione di come avrebbe tappato questo buco. Al momento, T. Juratovec ha dato le dimissioni da presidente del Consiglio di Amministrazione, la stessa cosa che

avrebbe fatto anche lo stesso Radin. La cosa più difficile per Radin è che, negoziando con questo governo in Croazia, ha dovuto chiedere 3 milioni di kune per il risanamento dell'Edit + un 30% in più dei soldi che l'Edit aveva già dal Ministero per la cultura. Non si può chiedere e non dare politicamente. Quest'anno l'Edit avrà 4 milioni e 300 mila kune in più di quelle che deve avere dal Consiglio delle Minoranze, tanto che riusciamo a tappare il buco, e non si sono sentiti grandi rigurgiti da parte del Consiglio di Amministrazione e grandi emozioni, a parte la sig.ra Juratovec. Bisogna incominciare a fare una ricostruzione del CdA dell'Edit, almeno per quanto riguarda noi dell'Unione Italiana ed i suoi membri. La proposta di inserire nel CdA dell'Edit Orietta Marot, della quale Radin si prende la responsabilità, si riferisce a una persona che andrà a vedere e vagliare ogni soldo che uscirà dall'Edit. Se abbiamo fatto tanta fatica morale a trovare i soldi per riportare l'Edit a essere quello che era una volta, e anche forse meglio, un giornale libero da tutto e anche dai propri oneri finanziari, allora questo deve essere un fatto che responsabilizzerà anche la persona di fiducia dell'Unione Italiana.

Uggeri ribadisce che il discorso del Presidente Radin esce fuori dal seminato. Non ha nessuna importanza chi sostituisce chi, è la regola del gioco sostituire quando è necessario, ma non è corretto farlo senza informare la persona che viene sostituita, chiunque essa sia.

Tremul: la decisione di fare delle modifiche nel CdA dell'Edit è assolutamente legittima rispetto a quello che sono le procedure in essere e rispetto a quello che sono i regolamenti e le delibere che noi ci siamo dati. Le motivazioni stanno nel fatto che riteniamo importante inserire nel Consiglio di Amministrazione una persona che ha una ottima conoscenza della realtà dell'Unione Italiana e dell'Edit. Non abbiamo contattato il sig. Schiozzi, possiamo anche ritenerlo un gesto sgarbato o non di grande fair play; non si è vista tanta indignazione come quella che viene adesso manifestata per questo caso quando nello scorso mandato, sempre su proposta della Giunta Esecutiva, sono stati azzerati i consigli di amministrazione, sono stati cambiati i membri e i presidenti degli stessi senza che le persone ne siano state minimamente informate e contattate, pur avendo magari l'ufficio a pochi metri di distanza dall'ufficio del presidente della Giunta Esecutiva. Ora, se è vero che non contattare il sig. Schiozzi sia stato un gesto scortese, Tremul se ne assume la piena responsabilità. Se vogliamo rafforzare il CdA dell'Edit con qualcuno che può dare un ulteriore contributo costruttivo allo sviluppo alla Casa editrice, considerato che molti progetti che vengono svolti dall'Edit vengono anche finanziati dalla Legge 19/91, abbiamo ritenuto che la scelta fatta sia stata una scelta effettivamente importante e ponderata per ciò che resta da fare in questi due anni che rimangono di mandato del Consiglio di Amministrazione. In merito alla critica che viene rivolta alla Giunta Esecutiva per il modo come lo ha proposto, di cui Tremul si assume la piena responsabilità anche a rischio di passare per maleducato, smentisce che ci siano dei pregiudizi nei confronti di Rovigno o dei rovignesi. Purtroppo sappiamo che un membro della Giunta Esecutiva, un caro connazionale di Rovigno non è purtroppo più con noi; la Comunità degli Italiani era stata contattata dopo la scomparsa del prof. Miculian per cercare di ottenere qualche indicazione, poi non si è dato più corso ad ulteriori consultazioni per individuare altri nomi, non per questo ritiene che Rovigno in questo periodo sia stata minimamente dimenticata o penalizzata, o che Rovigno non abbia potuto dare, all'interno della notevole struttura dell'Unione Italiana, il suo apporto che ha dato. Si sta facendo una discussione che travalica quelli che sono gli obiettivi che ci vogliamo porre.

Marot ribadisce di aver accettato questo compito non riflettendo sulla figura di Donald Schiozzi, che personalmente non conosce, ma chiedendo solamente la ragione per la quale egli viene sostituito. Ha accettato l'incarico su richiesta e supporto dei due presidenti dell'Unione Italiana e in quanto conosce bene la realtà dell'Edit, credendo di poter dare un minimo aiuto in merito. L'Unione Italiana svolge una gran mole di lavoro e talvolta non si riesce a pensare a tutto, ma prendendo tale decisione erano tutti in buona fede in quanto Schiozzi è una persona che non rende perché non presente alle riunioni. E' ingiusto e disonesto pensare che si sia voluto prendere gioco di Schiozzi o che ci si voglia liberare di qualche rovignese. La Direttrice amministrativa Marot non ritira la propria candidatura però suggerisce alla Presidenza dei Lavori di rinviare questo punto all'ordine del giorno e di parlare con l'ingegner Schiozzi.

Il Presidente **Radin** ribadisce che, è vero, forse è mancato un minimo di tatto, come ribadito anche da Tremul (il quale è stato esonerato da vari consigli di amministrazione dall'oggi al domani) ma non vuole però peccare di campanilismo perché qui è assolutamente fuori luogo. Qui ci sono altri due cambiamenti: Tremul e Radin rinunciamo a due cariche, cosa che sarebbe da elogiare – finalmente i presidenti non saranno più nei vari consigli di amministrazione (AIA, Finistria, ecc). Il Presidente non

parla di Schiozzi dato che non lo conosce, ma ribadisce dicendo che nessuno ha niente contro Rovigno, sono tutti innamorati di Rovigno, e si cercheranno delle persone di Rovigno. Radin accetta quanto detto dalla Marot, facendo notare che tutto questo è demagogia in quanto la prossima volta verrà fatta esattamente questa stessa cosa.

Radin Fabrizio concorda con la proposta di togliere il punto all'ordine del giorno però per un motivo totalmente inverso. Se il sig. Schiozzi non è stato presente alle sedute del consiglio di amministrazione significa che ha fatto meno male degli altri. Nel 2002 e 2003 quando Radin stesso era f.f. di direttore dell'Edit perché nessuno voleva farlo, il debito era di un milione di kune; dopo è successo quello che è successo, egli si è ritirato perché era impossibile fare il volontario, gli altri hanno fatto quello che hanno fatto. Abbiamo cinque milioni di motivi per cambiare tutto il consiglio di amministrazione, se no tra due o tre anni avremo 8 milioni di kune da risanare. Propone di mettere un punto all'ordine del giorno che faccia piazza pulita di chi ha consentito in questi quattro anni di quintuplicare il debito, rinnovando il CdA dell'Edit cambiando dal direttore in giù.

Palisca è contrario alla proposta fatta da Orietta Marot in quanto ritiene che l'Edit e il consiglio di amministrazione abbiano bisogno di persone serie e capaci che facciano il loro lavoro. Non conosce personalmente il sig. Schiozzi ma, per quanto ne sa, è stato presente soltanto alla sessione costitutiva e poi non si è presentato più.

Il consigliere Uggeri abbandona i lavori dell'Assemblea dell'Unione Italiana.

Tremul ringrazia la Direttrice Marot per aver accettato di rimanere con la candidatura.

Villani fa osservare che molti si sono astenuti dal voto perché non erano in grado di esprimersi, visto che il problema per tanti era molto vago. Era forse meglio discuterne prima e fare le votazioni dopo.

Babić Christiana invita l'Assemblea a fare una riflessione circa il fatto che a tutt'oggi, nel momento in cui si sta facendo questa riflessione, il sig. Schiozzi è ancora consigliere in carica nel CdA dell'Edit. In data odierna è stata convocata la riunione del consiglio di amministrazione al quale hanno preso parte tutti i consiglieri ad eccezione della Petrazzi che non ha ancora ritirato le proprie dimissioni, e del sig. Schiozzi. All'ordine del giorno della seduta figuravano il Bilancio per il 2007 e la proposta di preventivo per il 2008, punti molto importanti considerando le difficoltà finanziarie che l'Edit ha incontrato negli anni scorsi. Vero è che sarebbe bello contattare le persone spiegando loro quali siano le intenzioni sul da farsi circa gli eventuali esoneri dei quali potrebbero essere soggetti, come è vero anche che i consiglieri di amministrazione di un ente importante quanto è l'Edit partecipino alle riunioni soprattutto quando c'è da decidere il futuro di queste istituzioni che per la Comunità Nazionale Italiana sono di centrale importanza. Nel momento in cui, come Giunta Esecutiva, si è discussa la proposta di esonerare il sig. Schiozzi e di mettere al suo posto la sig.ra Marot, l'intenzione della Giunta Esecutiva non era di fare lo sgarbo a qualcuno bensì di creare un consiglio di gestione responsabile e proiettato a partecipare attivamente a quelli che sono gli obblighi gestionali nella Casa editrice.

Demarin si chiede come può venir esonerata una persona senza l'avallo dell'Assemblea. La proposta poteva partire dalla Giunta Esecutiva con motivazione, l'Assemblea approvava l'esonero e nello stesso momento si poteva anche approvare la nomina di un nuovo consigliere d'amministrazione.

Tremul riferisce che non è stato messo il motivo del manifesto assenteismo del consigliere Schiozzi per pudore nei confronti della persona che veniva cambiata, proprio per evitare di mettere in pubblico tutta una serie di cose che poi sono venute fuori in questo modo, rispettando anche l'integrità delle persone. Qui si perde di vista il senso delle cose rispetto a una professionalità che esiste e che è importante e si rischia di allontanare chi invece può dare un contributo, e questo è grave.

Il Presidente **Radin** si sente un po' afflitto dal fatto che prima di lasciare che si svolga una discussione pacata, come fatto presente dal consigliere Moscarda che ha capito le ragioni per le quali la persona viene rimossa dall'incarico e si dà ad un'altra persona di nostra fiducia questo incarico, prima di aver lasciato che si svolga una discussione pacata su questo, si è andato in eccessi che poi sono sfociati in altri eccessi, il tutto è risultato troppo caricaturale e demagogico come se ci sia sotto un rancore. Una persona deve capire da sé perché è stata cambiata, anzi, sarebbe stato molto meglio se avesse dato la persona stessa le dimissioni per prima da sola; non le ha date. Radin chiede all'Assemblea di scusarlo per aver permesso di portar avanti questo dibattito per troppo tempo e di scusare Tremul per non aver detto subito ai consiglieri le ragioni e la verità.

Machin appella, per una prossima volta, di contattare le persone per evitare questi incresciosi momenti che non servono assolutamente a niente perché l'unità della nostra assemblea va tutelata sempre e comunque.

L'ordine del giorno definitivo, messo a votazione senza il punto 7, viene approvato con 37 voti a favore, 2 contrari e nessun astenuto.

Ad 4) Interrogazioni, interpellanze e mozioni

Fabrizio Radin presenta un'interpellanza al Presidente della Giunta Esecutiva dell'Unione Italiana, Maurizio Tremul, in merito allo svolgimento della Cerimonia di premiazione dei migliori sportivi della Comunità Nazionale Italiana di Slovenia e Croazia per il 2007, svoltasi a Pola presso la Casa dei difensori croati il 22 febbraio u.s. Il consigliere Radin chiede il motivo per il quale la Repubblica Italiana, per il tramite dell'Università Popolare di Trieste e per decisione dell'Unione Italiana, ha investito nella ristrutturazione della sede della Comunità degli Italiani di Pola, ultimata nel 1999, più di due miliardi di lire esclusi gli arredi, sede adattissima e attrezzata con grande esperienza nell'organizzazione di questo genere di manifestazioni e a disposizione per l'evento, quando nove anni più tardi, questa stessa Unione Italiana organizza le proprie manifestazioni presso la Casa dei difensori croati, magari pagando anche pigione. Venire nella sede della Comunità degli Italiani, oltre che dovere istituzionale è anche segno di rispetto per l'attenzione concreta dimostrata dalla Nazione Madre nei nostri confronti nonché segno di gratitudine per il contribuente italiano che si è sobbarcato l'onere dell'impresa. Il consigliere Radin ribadisce che l'Unione Italiana non può permettersi di ignorare le proprie Comunità senza conseguenze a livello di responsabilità politica e pertanto chiede una spiegazione congrua e pertinente della vicenda, cioè di motivare le ragioni che hanno portato a optare per un'altra sede, anche perché questi casi non abbiano a ripetersi.

Bulfon, dato che nell'ottobre 2007 è stato firmato un contratto con il quale risulta che le stesse CI sono di proprietà dell'Unione Italiana, chiede alla Presidenza dei Lavori delucidazioni in merito alla documentazione relativa all'intervallazione delle Comunità degli Italiani di Castelvenero, Kutina e Lussinpiccolo. In merito alla lettera trasmessa dal connazionale Silvano Posar di Buie, inviata anche a tutte le Comunità degli Italiani dell'Alto buiese, con la quale viene chiesto sostegno e appoggio all'Unione Italiana in quanto proprietaria del palazzo e del quale al momento usufruisce la Scuola elementare italiana di Buie, di modo che questa casa possa ritornare a svolgere la funzione per la quale è stata costruita nel 1887, cioè adibita a ricovero, Bulfon chiede di prendere in visione la lettera e di accogliere la proposta pervenuta, di particolare interesse in quanto offre una soluzione per assicurare un ricovero ai pensionati in ambienti adeguati. Inoltre, in riferimento alla questione della palestra della SMSI di Buie, chiede ai vertici dell'Unione Italiana di approvare la costruzione della stessa, del valore di cca 4 milioni di kune, per la quale è già pronta tutta la documentazione.

Moscarda, in riferimento all'interpellanza di Fabrizio Radin, informa i presenti che era stato contattato personalmente dal sig. Delton e che la Cerimonia di premiazione dei migliori sportivi della CNI per il 2007 si doveva svolgere presso la CI di Fasana; si è constatato di seguito che la sede della Comunità degli Italiani era troppo piccola per un pubblico vasto per onorare la presenza del grande Franco Baresi.

Bosdachin: circa un anno fa a Salvore è stata firmata una Lettera d'Intenti tra l'Unione Italiana, la Comunità degli Italiani e la Città di Umago riguardo a un terreno che la Città di Umago si impegnava a dare alla CI di Salvore per la costruzione della propria sede. Purtroppo, finora non è stato fatto ancora niente, anche a seguito delle molteplici richieste fatte dalla locale Comunità degli Italiani alla Città di Umago che non ha trasmesso di seguito la documentazione a chi di competenza. Bosdachin chiede al Presidente Radin di supportare le richieste della CI di Salvore e, per quanto possibile, di intervenire presso la Città di Umago per poter procedere in merito.

Machin chiede delucidazioni in merito ad alcune feroci polemiche in atto contro i dirigenti della Comunità degli Italiani di Spalato, apprese leggendo il nostro quotidiano.

Il Presidente **Radin**, in risposta alla richiesta del consigliere Bosdachin, ribadisce che, in qualità di Presidente dell'Unione Italiana, accompagnerà il consigliere Bosdachin nella visita alle autorità competenti di Umago.

Tremul, in merito all'interpellanza di Fabrizio Radin, ringrazia il consigliere Moscarda per quanto esposto. E' del parere che non si possa ritenere di aver fatto una scelta istituzionale per sminuire e non valorizzare le Comunità degli Italiani, ed è dispiaciuto che la scelta fatta venga interpretata quale offesa alla locale CI di Pola. Vi sono state alcune manifestazioni che sono avvenute al di fuori delle nostre sedi, ad esempio il Convegno Gambini, svoltosi recentemente nella sede dell'Università del Litorale di

Capodistria, anche perché si volevano coinvolgere altri. In merito alle richieste fatte dal consigliere Bulfon in merito all'intavolazione delle CI di Castelvenere, Kutina e Lussinpiccolo, Tremul ribadisce che, dopo una lunga discussione, l'Unione Italiana è riuscita ad ottenere il diritto all'intavolazione; di recente c'è stata una riunione di vertice con l'Università Popolare di Trieste che per le tre Comunità era committente (acquirente in nome e per conto di un soggetto da designare) e quindi è l'UPT che ha svolto le procedure di acquisto del proprietario delle sedi di Castelvenere, e quindi spetta a loro di avviare tutte le pratiche per il trasferimento di proprietà e di trasmettere la relativa documentazione all'Unione Italiana, e si sta lavorando in merito. Per quanto riguarda la Casa del pensionato nell'Alto buiese, il Comitato di coordinamento per le attività in favore della CNI, il 22 gennaio u.s., ha stabilito di costituire un gruppo di lavoro ad hoc che procederà ed analizzerà vari progetti, tra cui quello della Casa dell'anziano, e anche qui si sta procedendo in merito, ed i risultati di questo lavoro verranno portati in sede di Assemblea. Per la palestra della SMSI di Buie, che effettivamente riguarda più la Scuola elementare, è stata fatta una riflessione in merito all'interno dell'Unione Italiana però, al momento, ci sono altre priorità che devono essere portate avanti per quanto riguarda il mondo della scuola, e per questo è stato detto di attendere il discorso della palestra, anche perché comunque esiste già una palestra a Buie che anche la scuola può utilizzare. Inoltre, la SMSI di Buie chiede un'altra priorità, quella di radere al suolo l'attuale sede e di costruire un'altra, ed è già stato presentato un preventivo in merito. Si attende il parere dei competenti uffici se ciò sia fattibile o meno. In riferimento alla richiesta fatta dal consigliere Machin, Tremul riferisce che a Spalato è successa una cosa molto semplice: la Comunità degli Italiani di Spalato è un'associazione autonoma, parte integrante dell'Unione Italiana, ha svolto le sue elezioni secondo i propri regolamenti, ci ha comunicato che è stato riconfermato il presidente uscente, ed è un fatto interno della CI. Sembra strano che soggetti esterni alla Comunità prendano posizione su un questione interna della CI; l'Unione Italiana non ha mai sindacato sulle procedure elettorali e sulle nomine di associazioni straniere e giusto sarebbe, in un rapporto di collaborazione con i nostri amici esuli e con le loro associazioni, che ognuno si occupasse delle proprie questioni interne nel rispetto della soggettività degli altri. I soci di Spalato sono quelli che decidono e noi dobbiamo accettare queste regole. Questo nulla toglie alla collaborazione che noi svolgiamo con chi poi ha smosso questi appunti su queste procedure.

**Ad 5) Discussione e approvazione della Proposta di Conclusione 27 febbraio 2008, N° 51
“Approvazione dei Bilanci consuntivi dell'Unione Italiana per il 2007”**

Orietta Marot, Direttrice dei Servizi amministrativi dell'Unione Italiana, presenta il Bilancio consuntivo dell'Unione Italiana con sede a Fiume. Il Bilancio è composto da tre parti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico e le Osservazioni allegate alle relazioni finanziarie delle organizzazioni che operano senza profitto. In data 31 dicembre 2007 lo Stato patrimoniale ammonta a 42.107.139,56 kune. Nelle voci della prima tabella, sotto “Immobilizzazioni” vengono segnalati i beni materiali, che si riferiscono agli edifici di proprietà dell'Unione Italiana che vengono dati in uso a terzi, che ammontano a 18.268.426,16 kune, le attrezzature di proprietà dell'Unione Italiana, sempre in uso a terzi, ammontanti a 8.224.180,49 kune, e altri beni che riguardano invece tutti gli investimenti che sono in fase di realizzazione, ammontanti a 9.268.258,76 kune. Il deprezzamento degli stessi è pari a -8.231.906,00 kune. I beni finanziari, ammontanti a 164.238,64 kune, sono le quote dell'Unione Italiana nelle varie società (SpA e Srl), mentre nei beni a breve scadenza è da segnalare che, nei crediti, pari a 434.259,46 kune, gli acconti accordati (400.197,98 kune) riguardano gli anticipi previsti da vari contratti stipulati nell'ambito delle Convenzioni MAE-UI mentre i crediti diversi (32.724,36 kune) riguardano il pagamento effettuato dall'Università Popolare di Trieste entro il 20 gennaio 2008. I beni finanziari, pari a 11.438.928,74 kune, sono mezzi finalizzati derivanti ai sensi delle Convenzioni MAE-UI. Il Passivo comprende gli oneri a breve scadenza, pari a 13.606.971,04 kune, dei quali 12.443.291,33 kune riguardano gli acconti ricevuti dove vengono registrati tutti i finanziamenti provenienti dai contratti delle Convenzioni MAE-UI. Un'altra voce importante sono gli “oneri vari”, pari a 786.716,18 kune, e riguarda tutti i rimborsi effettuati dall'Università Popolare di Trieste all'Unione Italiana e dall'Unione Italiana alle singole Istituzioni entro il 20 gennaio 2008. In totale, abbiamo chiuso l'anno con un risultato positivo, pari a 809.617,01 kune. Nel Conto economico vengono riportate tutte le entrate realizzate dalle varie fonti di finanziamento (16.417.682,23) e le

uscite (15.608.065,22) con un risultato positivo di 809.617,01 kune. Allegato al Conto economico la Tabella 1 con il prospetto dei finanziatori e relativi proventi e oneri nonché la Tabella 2 con la specifica delle spese realizzate dai settori della Giunta Esecutiva, dall'Assemblea, dai Servizi amministrativi dell'Unione Italiana di Fiume e dall'Unione Italiana di Capodistria. Nella Nota integrativa vengono specificate le varie voci riportate nelle Tabelle precedenti, elaborate per rendere più chiaro l'intendimento delle stesse. Inoltre, come ogni anno, anche questa volta è stata preparata una relazione sulla realizzazione delle attività dell'Unione Italiana per il periodo gennaio-dicembre 2007. La realizzazione Programma di lavoro e Piano finanziario dell'Unione Italiana per il 2007 è stato realizzato nella misura del 29,88%. Si presume che la parte mancante della realizzazione del Piano sia stata realizzata per conto nostro direttamente dall'Università Popolare di Trieste, cosa che si potrà verificare al momento della presa in visione del loro Bilancio consuntivo per il 2007, a fine aprile 2008.

Maurizio Tremul, presidente della Giunta Esecutiva dell'Unione Italiana, presenta il Bilancio consuntivo dell'Unione Italiana con sede a Capodistria. Per quanto riguarda il Conto economico, le entrate nel 2007 sono state di 300.109,80 talleri, che riguardano le entrate finalizzate per i Progetti Interreg IIIA Ita/Slo 2000-2006: "INTERARS", "Terra d'amar", "Poeti di due minoranze", "SA.PE.VA.", "TRA-POP", "MEMO", "CRISTIANITA'", "MONTI", "SPORT", "INTRECCI", "MI-MA" e "MIN-TOUR" e per il Progetto Interreg IIIA Slo/Hu/Cro 2004-2006 "IQ-EURO" nonché altre entrate per servizi e prestazioni di attività istituzionali, entrate di interessi bancari e ed entrate finalizzate alla rifusione delle spese di regia per il 2007 e delle spese per conto e su incarico dell'Unione Italiana di Fiume. Il totale delle uscite ammonta a 266.825,34 euro, l'imposta sull'utile per quanto riguarda le fatturazioni emesse per l'attuazione di alcuni progetti europei ammonta a 7.591,45 euro, per un risultato positivo al 31 dicembre 2007 pari a 25.693,01 euro. Le uscite più importanti riguardano le spese di regia e di cancelleria, pari a 4.163,93 euro, le spese per servizi derivanti da progetti e da attività istituzionali, le spese per contratti d'autore e per contratti di prestazione d'opera riferiti alla realizzazione dei progetti su citati (cca 90 mila euro), spese per redditi personali (80.248,78 talleri), buoni merenda, diarie, viaggi, ecc. (13.198,75 euro), le spese per imposte e contributi sulle paghe (15.831,72 euro). Per quanto riguarda lo Stato patrimoniale, l'Attivo e il Passivo di Bilancio ammontano a 550.544,15 euro di cui in beni materiali 351.492,40 euro comprendenti edifici, attrezzature ed il deprezzamento dei mezzi fondamentali degli stessi. I mezzi circolanti (contane cassa, giro conto, crediti vari) ammontano a 199.051,75 euro. Il Passivo di Bilancio comporta una serie di obbligazioni, pari a 77.015,85 euro. Il Capitale ammonta a 473.528,30 euro. Non ci sono interventi.

La Proposta di Conclusione relativa al Bilancio dell'Unione Italiana con sede a Fiume, comprensiva della Relazione, e la Proposta di Conclusione relativa al Bilancio dell'Unione Italiana con sede a Capodistria, comprensiva delle tre Delibere, viene approvata con 37 voti a favore, nessun contrario e nessun astenuto.

Ad 6) Discussione e approvazione della Proposta di Conclusione 27 febbraio 2008, N° 52, "Nomina del rappresentante dell'Unione Italiana nell'Assemblea della Società AIA S.r.l. di Capodistria" e della proposta di "Delibera di nomina del rappresentante dell'Unione Italiana nell'Assemblea della Società AIA S.r.l. di Capodistria"

Il presidente della Giunta Esecutiva dell'Unione Italiana, **Maurizio Tremul**, presenta il punto. L'Agenzia Informativa Adriatica AIA S.r.l. è stata costituita il 22 maggio 2002 ed è registrata presso il Tribunale commerciale di Capodistria. L'AIA svolge le proprie attività sostanzialmente quale corrispondente dal capodistriano del quotidiano "La Voce del Popolo". Ai sensi dell'articolo 11 del richiamato Contratto societario, l'Assemblea è formata dai rappresentanti dei soci o dai loro delegati con autorizzazione scritta. Il Direttore della Società, sig. Claudio Geissa convoca, almeno due volte l'anno, l'Assemblea della Società. Con la presente proposta di Delibera, in rappresentanza dell'Unione Italiana nell'Assemblea della Società AIA di Capodistria viene nominata, per un periodo di quattro

anni, la Titolare del Settore “*Informazione ed Editoria*” della Giunta Esecutiva dell’Unione Italiana, Sig.ra Christiana Babić. Non ci sono interventi.

La Proposta di Conclusione relativa alla nomina del rappresentante dell’Unione Italiana nell’Assemblea della Società AIA S.r.l. di Capodistria, con la relativa Delibera, viene approvata con 32 voti a favore, nessun contrario e nessun astenuto.

Ad 7) Il punto è stato aggiornato.

Ad 8) Discussione e approvazione della Proposta di Conclusione 27 febbraio 2008, N° 53, “Nomina del rappresentante dell’Unione Italiana nell’Assemblea della Società Finistria S.r.l. di Fiume” e della proposta di “Delibera di nomina del rappresentante dell’Unione Italiana nell’Assemblea della Società Finistria S.r.l. di Fiume”

La Società “Finistria” S.r.l. di Fiume è stata costituita il 19 aprile 1994 ed è registrata presso il Tribunale di Fiume. La Società ha come unico socio fondatore l’Unione Italiana. Ai sensi del “*Testo ripulito della Dichiarazione di adeguamento della Società a Responsabilità Limitata Finistria S.r.l.*” del 28 settembre 2001, gli organi societari sono l’Assemblea, l’Amministrazione (Direzione) e il Comitato di sorveglianza. L’Assemblea è formata dai rappresentanti del socio fondatore o dai suoi delegati. La Direttrice della Finistria è la Dr.ssa Romina Gruber. Con la presente proposta di Delibera, in rappresentanza dell’Unione Italiana nell’Assemblea della Società Finistria di Fiume è nominato, per un periodo di quattro anni, il sig. Remigio Skender di Fiume, con possibilità di ulteriore nomina.

La Proposta di Conclusione relativa alla nomina del rappresentante dell’Unione Italiana nell’Assemblea della Società Finistria S.r.l. di Fiume, con la relativa Delibera, viene approvata con 36 voti a favore, nessun contrario e nessun astenuto.

Ad 9) Non ci sono varie ed eventuali.

La seduta è tolta alle ore 20.00.

Il verbalista

Il Presidente dell’Assemblea dell’UI

I verificatori del verbale:

Giacomo Scotti

Sandro Kravanja

Tamara Brussich